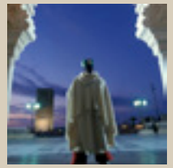
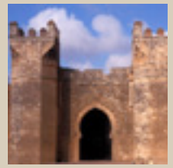
Rabat
In Marocco

Rabat

5 Editoriale
6 Rabat nella Storia
8 Rabat, una maestosa bellezza
12 Rabat, una capitale rivolta al futuro
16 L'artigianato di Rabat: eccellenza e raffinatezza
18 Rabat, capitale culturale
20 Cose da fare in città
22 Salé, la sorella gemella
24 La regione
26 Informazioni e indirizzi utili

Editoriale

Rabat l'elegante

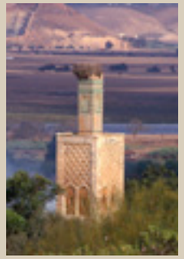
La capitale del Regno, Rabat, è una località prestigiosa dove tranquillità e discrezione fanno rima con raffinatezza e arte di vivere. Città marcatamente moderna, ha però saputo mantenere il suo aspetto più autentico, e Rabat unisce con eleganza il suo cuore storico e la sua essenza contemporanea. Costruita alla foce del fiume Bouregreg, offre alla vista un coloratissimo porto turistico con i suo gabbiani e le sue mura color ocra ornate da alberi di bagolaro.

Rabat, una città rivolta verso il mare

Fiera del proprio patrimonio Rabat è una bella città e i suoi ampi viali e i verdeggianti parchi emanano un fascino tutto particolare. In quanto centro politico e amministrativo del Paese, il palazzo reale, le sedi degli organi governativi e le ambasciate si trovano qui. I numerosi edifici che la città racchiude testimoniano come la sua storia abbia attraversato i secoli e come risalga all'antichità. I suoi molti musei e mostre ne fanno inoltre la capitale culturale del Marocco, mentre gli importanti festival internazionali non mancano mai di richiamare un vasto pubblico.
Dal lato opposto del fiume, sulla riva destra, la gemella Salé ha conservato il ricordo degli antichi corsari e del suo passato misterioso che si percespisce nel dedalo di vicoli della sua medina.

Che sia per turismo, affari o per un soggiorno, Rabat e la sua regione sono un luogo piacevole da scoprire e da visitare. L'accoglienza dell'elegante Rabat ai suoi visitatori è davvero regale.

Rabat nella Storia



Minareto della moschea di Chellah a strapiombo sulla foce del fiume

Riferimenti storici

Le prime tracce di presenze umane a Rabat risalgono al VIII secolo a.C. nel sito dove sorge l'attuale Chellah; furono i Romani a dare al luogo questo nome, distorcendo la parola latina 'Sala' che significa 'castello' e costruendo qui un porto sul fiume che scomparve alla fine dell'Impero Romano.

Le tribù berbere si stabilirono allora più in basso, su entrambi i lati del Bouregreg. Su una falesia di 30 metri sulla riva destra del fiume alcuni monaci-soldati costruirono nel X secolo un 'ribat' (convento fortificato) da cui più tardi la città avrebbe preso il suo nome. E' a partire da questo 'ribat' che Abd al-Moumen (fondatore della dinastia degli Almohadi, tribù berbere islamizzate dell'Alto Atlante) condusse la guerra santa.

Nel 1150 Abd al-Moumen contribuì a fortificare la casbah e la fece diventare un presidio importante nella conquista dell'Andalusia e nel controllo del resto del Maghreb. Questo edificio (l'attuale casbah degli Oudayas) fu chiamato 'Ribat al-Fath', cioè 'campo della vittoria', per commemorare le vittorie degli Almohadi.

Alla fine del XII secolo il potente sovrano almohade Yaqub al-Mansur fece costruire la Torre di Hassan ad immagine della Moschea della Koutoubia di Marrakech e della torre della Giralda di Siviglia, e fortificò la casbah e la circondò di due immense mura interrotte da cinque porte.

Veduta generale della casbah degli Oudayas

Entrata del Palazzo Reale

Il Totem di Avenue de la Victoire, con la scritta 'Viaggiatore, sii il benvenuto'

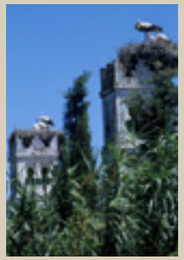
Yaqub al-Mansur morì senza poter completare la propria opera e la città perse dunque il suo splendore: la più grande moschea del mondo, la Torre di Hassan, non sarebbe mai stata terminata, mentre la fine della dinastia degli Almohadi diede inizio al declino di Rabat.

Anche se nel XIII secolo i Merinidi scelsero Fès come capitale, restò intatto il loro interesse per Rabat, e al di fuori delle mura della città costruirono la Necropoli di Chellah. Rabat si trasformò poi gradualmente nella 'città dei pirati'.

Fu necessario aspettare la dinastia degli Alawiti perché la città ritrovasse la propria magnificenza. Il Palazzo Reale (Dâr al-Mahkzen) fu realizzato nel 1864 e ancora oggi è utilizzato per accogliere gli ospiti stranieri del Regno, e oltre ad essere la sede del governo vi lavorano e vivono più 2.000 persone.

Nel 1912, il sultano Moulay Youssef lasciò Fès per Rabat e ne fece la capitale amministrativa del Marocco. Rabat è ormai la seconda città del Paese, sede del governo e del parlamento.

Rabat, una maestosa bellezza



Rabat, paradiso delle cicogne

Rabat si è ingrandita e sviluppata in maniera armoniosa e il suo rigore architettonico è visibile ovunque: grandi viali fiancheggiati da alberi e fiori, palazzi che raramente superano i cinque piani, quartieri amministrativi e residenziali immersi nella quiete... La 'città fiorita' (come la chiamava il maresciallo Lyautey) è autenticamente marocchina, tutto il contrario di una capitale senza personalità. Per rendervene conto, percorrete le viuzze della sua medina oppure anche le grandi arterie della città nuova.

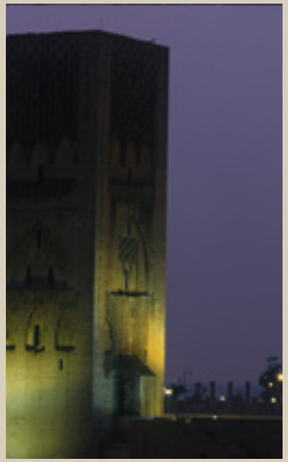
Le mura che abbracciano la città vecchia sono interrotte da 5 porte monumentali di pietra (Bab el-Alou, Bab el-Had, Bab Essoufara, Bab er-Rouah e Bab Zaers). La più grande delle porte almohadi è Bab er-Rouah, che ostenta la sua facciata gigantesca in pietra scolpita in mezzo a due torri sporgenti. Le sue sale sono state restaurate, ristrutturate e trasformate in una galleria per le esposizioni. E' questa la sede che ospitò nel 1960 la prima mostra collettiva di artisti marocchini che anticipò la fioritura creativa della pittura del Paese. Qualche metro più in là, la Porta degli Ambasciatori (Bab Essoufara) conduce al 'mechouar', un immenso piazzale in cui si tengono le principali feste in onore del Re, ed è proprio qui che si innalza il Palazzo Reale.

Chellah: Sala Colonia

A circa due chilometri dal centro della città, Chellah comprende la necropoli e l'antica città di Sala. L'insieme di queste rovine, della vegetazione selvaggia e delle migliaia di uccelli fra cui le cicogne lo rende uno dei luoghi più belli di Rabat. La necropoli si rivela essere un'oasi di pace protetta da un'imponente cinta di mura, con un giardino tranquillo e pieno di fiori, con una sala per le abluzioni, una 'zawiya' (sorta di istituto religioso-giuridico) con un oratorio, il minareto merinide ornato da piastrelle smaltate e numerose sale funerarie.

Il cambio della guardia

Piazzale del Mausoleo di Mohamed V



La Torre di Hassan

La Torre di Hassan

La Torre di Hassan anche se incompleta testimonia la grandezza di una moschea che sarebbe dovuta essere uno dei maggiori luoghi sacri del mondo musulmano. La sua costruzione fu però abbandonata alla morte del sultano Hassan nel 1199 e inoltre venne danneggiata gravemente dal terribile terremoto che distrusse Lisbona nel 1755. Della moschea facevano parte un grande cortile (al di sopra di profonde cisterne che si stendevano ai piedi del minareto) e un'enorme sala ipostila con 312 colonne e 42 pilastri di marmo ordinati in modo da formare 19 navate, senza considerare i portici laterali. E' peraltro in questi luoghi che fu costruito il Mausoleo di Mohammed V in omaggio al liberatore della nazione.

Il Mausoleo di Mohamed V

Il Mausoleo di Mohammed V sorprende sia per la sua concezione sia per la sua decorazione: questo capolavoro dell'arte tradizionale sintetizza tutte le arti dei maestri artigiani marocchini (legno dipinto, gesso e marmo scolpiti, bronzo lavorato). La tomba di Mohammed V è intagliata in un blocco di onice bianco e posta al centro del livello inferiore dell'edificio. Oggi accanto a lui riposano i suoi due figli, il defunto Re Hassan II e il Principe Moulay Abdallah.

Rabat, una maestosa bellezza

Architettura del periodo del protettorato

La casbah degli Oudayas

Nella casbah degli Oudayas con i suoi vicoli fioriti, il suo giardino andaluso e il suo Café Maure si respira la tranquillità. La porta degli Oudayas, costruita in pietra, è considerata uno dei gioielli dell'arte almohade. La maggior parte delle vestigia visibili sono del XII secolo, come la più antica moschea di Rabat che si trova nella casbah. Il suo minareto ornato di piccole arcate decorative è probabilmente stato fatto costruire da uno dei primi sovrani alawiti. La piattaforma dell'antico 'Sémaphore' (semaforo) in fondo alla via principale offre sul lato dell'oceano uno splendido panorama sull'estuario del Bouregreg e su Salé.

Nella piazza della casbah un magazzino costruito al termine del XVIII secolo ospita una cooperativa dove si possono vedere le ragazze tessere dei tappeti.
Il museo degli Oudayas è stato rinnovato nel 1995 e ha sede in un edificio fatto costruire da Moulay Ismail fra il 1672 e il 1694. E' qui che il sultano risiedeva durante i suoi soggiorni a Rabat, e questo museo raggruppa collezioni di gioielli tanto ricche quanto varie, testimonianza dell'incontestabile abilità degli artigiani marocchini.

La medina

La medina (città vecchia) prende il nome dai musulmani cacciati dalla Spagna nel 1609-1610. Oltrepassando la muraglia degli Andalusi, si arriva subito in rue Souiqa, fiancheggiata da entrambi i lati da due file di negozi di artigianato tradizionale, che si prolunga in rue Souk es-Sebat. Questo è il quartiere dei pellettieri, dei commercianti di tessuto e dei bazar. Insieme alle due vie precedenti, la rue des Consuls è la più attiva della medina, fiancheggiata da botteghe di artigiani, mercanti di tappeti e di tessuti, e dove ogni giovedì mattina si può assistere alla vendita all'asta dei tappeti tipici di Rabat, detti 'Rbati'. Attraverso passaggi molto stretti si arriva poi nelle zone specializzate nella lavorazione della pelle, tessitura e lavori in ferro battuto, dei veri e propri mercati nei mercati. In queste isolette nascoste gli artigiani svolgono la loro opera secondo i metodi tradizionali e riservano ai visitatori un'accoglienza calorosa.

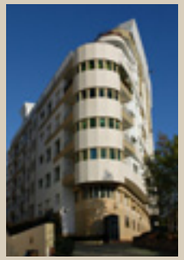
Avenue Mohamed V

Fontana del Mausoleo di Mohamed V

In rue des Consuls

Grazie alla sua storia, la rue des Consuls è un luogo eccezionale per scoprire un lato di Rabat del tutto originale. A partire dal XVII secolo e fino al 1912 i diplomatici e i rappresentanti delle potenze straniere dovevano risiedere nella 'Rue des Consuls' (via dei consoli); avevano quindi facilmente accesso al mercato degli schiavi al lato della via, dove potevano riscattare i loro compatrioti catturati dai pirati e venduti all'asta. La vocazione commerciale della rue des Consuls risale dunque a tempi piuttosto antichi.
Dalla fine del '500 la città nota con il nome di Salé-le-Neuf comprendeva Rabat ed eccelleva nella sua attività principale, cioè la pirateria: i suoi corsari famigerati in tutta Europa imperversavano sull'Oceano Atlantico e arrivavano fino alla Cornovaglia abbordando i vascelli nemici e saccheggiandoli. I marinai catturati venivano allora venduti come schiavi alle famiglie più potenti della regione, mentre i cristiani (più fortunati) venivano comprati e liberati dai diplomatici dei loro paesi, che potevano contare su di un apposito stanziamento. La pirateria marittima fornì a Salé tutte le sue risorse e la città diventò il primo porto del Marocco. Salé-le-Neuf proseguì nella sua attività corsara e continuò a far tremare le navi straniere ancora per molto altro tempo.

Rabat, una capitale rivolta al futuro



Una città nuova con infrastrutture moderne

Città del futuro

Simbolo del rinnovamento del Regno, Rabat è una meta apprezzata grazie alle sue infrastrutture turistiche, i suoi centri per conferenze, i ristoranti, i luoghi dedicati al relax, le spiagge, le strutture sportive e la vita notturna. Sulla 'corniche' (la zona costiera), numerose terrazze all'ombra permettono di assaporare deliziosi pranzi guardando il mare.

Decisamente moderna Rabat ha in progetto piani prestigiosi per rendere la vita dei suoi abitanti piacevole e pratica. La sistemazione della foce del fiume Bouregreg permetterà di realizzare nuovi quartieri turistici e residenziali, così come la creazione di vari spazi per il divertimento, il riposo e lo shopping. Inoltre il fiume, che è a sua volta un protagonista della città, offrirà nuovi svaghi come ad esempio crociere e spazi di ristorazione, e luoghi per la danza su entrambe le rive, senza dimenticare il suo porticciolo turistico, eccezionale per gli amanti della vela.

Sono poi in via di costruzione due linee tranviarie lunghe 22 chilometri per facilitare gli spostamenti in città, mentre esistono già delle nuove infrastrutture stradali (il nuovo ponte Rabat-Salé, un tunnel e una tangenziale).

La capitale del Regno del Marocco avrà un parco zoologico moderno, che rispetterà le norme e gli standard internazionali, e che oltre ai suoi principali obiettivi di conservazione delle specie minacciate costituirà un polo di svago e divertimento.

Il porto turistico del Bouregreg

Palazzo dei congressi di Skhirat

Infine, lungo il litorale atlantico saranno previste le strutture migliori: hotel prestigiosi, belle residenze, complessi per viaggi d'affari, etc… che cambieranno l'aspetto della città. Mentre è già in programma la creazione di altri luoghi per il divertimento e per soddisfare ogni desiderio: grandi centri commerciali, cinema, fitness club e parco acquatico. Questa costa tutta nuova trasformerà così la capitale amministrativa in una destinazione veramente turistica. Città tranquilla ed armoniosa, Rabat è però anche una città di studi. Il suo quartiere universitario chiamato 'la città delle conoscenze' racchiude un gran numero di università, di scuole superiori e di istituti di ricerca che attraggono migliaia di studenti dal Marocco e dall'estero.

Rabat dispone di 230 ettari di spazi verdi, oltre alla foresta della Maâmora che si estende su una superficie di 1063 ettari. Grazie ai suoi innumerevoli spazi verdi come (fra i più importanti) la foresta Ibn Sina, i giardini del Belvedere, del 'Triangle de vue', di 'Essais' e degli Oudayas, Rabat è stata proclamata a livello internazionale 'città verde' nell'aprile 2010 in occasione del Giorno della Terra.

Il giardino andaluso della casbah degli Oudayas

L'artigianato di Rabat - eccellenza e raffinatezza

Una porta tipica della medina di Rabat

Dai commerci tradizionali ai centri commerciali ultramoderni passando per i marchi internazionali del lusso, Rabat propone mille modi per fare shopping.

L'artigianato

L'artigianato di Rabat è famoso per la sua finezza, ereditata dalla tradizione andalusa e in molti ambiti della lavorazione artigianale la città è tuttora un punto di riferimento a livello nazionale. Gli antichi quartieri della medina in cui vivevano le corporazioni sono ancora oggi luoghi di scambio e punti d'incontro di uomini e culture. Andate a scovare l'artigiano nella sua bottega e tornerete indietro portando via non solo oggetti ma anche il ricordo di un vero contatto umano, dello sguardo fiero e pieno di calore e del sorriso dell'operaio. La medina è famosa per i suoi tappeti, i suoi gioielli in oro, gli oggetti in pelle….

Il tappeto tradizionale 'Rbati'

Questo tappeto è definito 'di città' in contrasto con quelli della produzione rurale dell'Atlante: sottile, di lana rasata, spesso di colore rosso, al centro ha una losanga decorata con fitti motivi a fiori. Realizzato dalle donne a punto annodato, il tappeto tipico di Rabat ('Rbati') ha una fama pari a quella dei tappeti orientali; ci sono circa 6.000 telai attivi nella regione, nelle cooperative artigianali o di privati.

L'asta dei tappeti tipici 'Rbati'

Vasellame di Salé

La finezza delle ricamatrici di tappeti 'Rbati'

Il ricamo

Il ricamo di Rabat è caratteristica tipica delle donne che lavorano sui tessuti tradizionali come il cotone, il lino e la seta. Raccolte in gruppetti, le donne tengono ferma la parte su cui stanno ricamando all'interno di cornici di legno fissate da viti. Il ricamo 'di Rabat' è caratterizzato da motivi floreali multicolori riempiti a punto piatto.

La terracotta di Salé

Dopo quello del tappeto, il secondo settore dell'artigianato è quello della terracotta, considerata una delle attività più antiche della regione. Oggetti di terracotta dei primi secoli dell'era islamica e addirittura dell'epoca romana sono stati scoperti qui. La costruzione del complesso artigianale di El Oulja a Salé ha dato un forte impulso alla lavorazione e all'uso dell'argilla. Sono più di sessanta vasai che si ingegnano a El Oulja per adattare questo prodotto alla moda del momento senza però snaturarne l'autenticità e creando tajine colorate, oggetti in miniatura, vasi decorativi, lampade…

Rabat, capitale culturale

La testa di Giuba esposta al Museo archeologico di Rabat

Impegnata nella vita artistica e culturale, Rabat ha una decina di istituti culturali internazionali, vari musei (Museo archeologico, Museo della ceramica, Museo degli Oudayas, Museo Barid al-Maghrib, Museo della moneta, Museo etnografico Belghazi), e il favoloso Teatro Nazionale Mohammed V, che contribuisce efficacemente alla conservazione e divulgazione dell'attività teatrale in Marocco. La Biblioteca Nazionale risponde poi adeguatamente ai bisogni della ricerca scientifica ed alla conservazione del patrimonio documentale del Paese, considerato una parte importante della memoria collettiva.

Il Museo archeologico racchiude collezioni provenienti dai saccheggi compiuti ai danni di diversi siti del Marocco; il suo punto di forza consiste soprattutto nei bronzi trovati a Volubilis, Lixus e Banasa, senza parlare dei mosaici a disegno geometrico di Volubilis, della statua di marmo di Tolemeo scoperta durante degli scavi a Sala, e del busto di Giuba II…

D'altro canto, stanno per essere inaugurate anche altre infrastrutture dello stesso valore, come il grande Museo nazionale delle arti contemporanee, che gli artisti d'arti plastiche attendono con impazienza; o come l'Istituto musicale e di arti coreutiche, dotato di ogni moderno mezzo tecnologico. Grazie a questi musei Rabat diventerà uno dei grandi centri culturali del bacino del Mediterraneo.

La capitale è inoltre fiera delle sue sale monumentali di Bab Rouah e degli Oudayas, dove sono ospitate le mostre di artisti famosi. La galleria Bab Rouah presenta regolarmente delle esposizioni di artisti marocchini contemporanei; Mohamed Chebaa, Hassan Glaoui, Labied Miloud, Mohamed Melehi e Farid Belkahia fra gli altri vi hanno esposto più volte le loro opere. A queste gallerie bisogna poi aggiungere i nuovi spazi riservati alle mostre e alla musica come la 'Villa des arts', il Museo virtuale e tanti altri.

A parte le importanti strutture dedicate alle arti, sono i molti festival sia nazionali sia internazionali a mostrare come le attività culturali per Rabat siano fondamentali e irrinunciabili.

La porta della galleria di Bab Rouah

'al-Ala', musica andalusa di Rabat

Rabat, la capitale delle "musiche del mondo"

Dalla sua creazione nel 2001, il prestigioso festival 'Mawazine - Ritmi del Mondo' che si svolge in maggio è riuscito ad arrivare allo stesso livello dei maggiori festival mondiali di musica. Ogni anno in vari luoghi della città ci sono concerti di musicisti provenienti da più di 40 paesi e ogni sera oltre 80.000 persone accorrono ad applaudire gli artisti che si alternano sul palco, come Stevie Wonder, Georges Benson, Alicia Keys, Cheb Bilal, Aldi Méola e molti altri, che trasformano Rabat nella capitale delle musiche del mondo.

Rabat, la capitale del Jazz Fusion

Il festival 'Jazz a Chellah' creato nel 1996 è uno degli eventi che hanno aperto la strada alla musica fusion in Marocco. Il festival vuole essere uno spazio di espressione artistica aperta sull'area euro-mediterranea e su tutto il mondo, un luogo d'incontro fra musicisti jazz europei e marocchini.

Ogni anno in giugno i vari artisti arrivano da tutta Europa per esibirsi qui, e il pubblico che accorre a questo appuntamento è sempre più numeroso.

La musica andalusa

Non si può parlare della cultura 'Rbati' senza nominare la musica andalusa 'al- Ala'. Questo genere discende dall'eredità arabo-andalusa e persiste grazie ai molti centri e scuole che hanno saputo conservare le regole severe di una musica trasmessa solo oralmente da maestro ad allievo.

La musica 'al-Malhoune'

Vera e propria arte poetica, il 'malhoune' è meglio conosciuto come 'quassida du ghazal'. Originario di Tafilalet e proveniente dalle 'zawiya' (residenze di sufi anche utilizzate come madrasa), di epoca in epoca ha subito le influenze dei ritmi della musica andalusa e dei canti popolari da cui è nata la 'qasida' (un tipo di componimento poetico).

Mawazine, festival delle musiche del mondo

Cose da fare in città

Il trofeo di golf 'Hassan II'

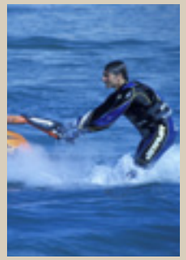
Il Royal Golf Dar es-Salam di Rabat - una sfida da raccogliere

Il Royal Golf Dar es-Salam di Rabat è già una leggenda fra gli amanti del golf perché è qui che si tiene il prestigioso 'Trofeo Hassan II'. Inaugurato nel 1971 e disegnato da Robert Trent Jones, si tratta di un percorso maestoso con magnifici fairways che si snodano sinuosi fra alberi di eucalipto, palma e mimosa, fiori e piante di giacinto, narciso e papiro, accostati a colonne romane. Per tutto il percorso, colori e profumi si mescolano per dare vita ad un'esperienza di gioco unica. Il Royal Golf Dar es-Salam è aperto in ogni stagione e offre tre percorsi diversi, in modo che sia i semplici appassionati sia i professionisti possano divertirsi. Il tracciato magico del Royal Golf di Rabat gli ha fatto guadagnare l'approvazione internazionale e questo percorso fa ora parte del European Tour, uno dei due più importanti circuiti professionistici di golf al mondo.

Re Hassan II creò questo percorso nel 1971 e il Trofeo omonimo è rapidamente diventato un appuntamento imperdibile per i professionisti e per i curiosi che vogliono mettere alla prova il proprio gioco. Di qui sono passati i giocatori più famosi del mondo: Billy Casper, Santiago Luna, Payne Stewart, Colin Montgomerie, Vijay Singh...

Il Trofeo offre inoltre una prova riservata alle giocatrici, la **'Coppa della Principessa Lalla Meryem'**, che fa parte del circuito 'Ladies European Tour'. Queste due competizioni mantengono nettamente la loro identità nonostante accanto alle gare per professionisti siano organizzate varie sfide amatoriali, compresa la 'Friendship Cup', dedicata alle celebrità.

Il Royal Golf Dar es-Salam



'Jet Cup di Rabat', campionato nazionale di moto d'acqua di Rabat

Lo sport su misura

Rabat offre una serie di attività sportive di ogni genere: sulle spiagge numerosi club velistici propongono il noleggio di materiali e corsi per affrontare le onde, non importa se in surf, windsurf, moto d'acqua, kayak o pedalò.

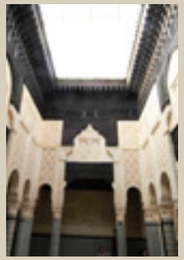
Se amate le grandi distese selvagge sarete particolarmente felici di poter galoppare sulle lunghe spiagge dell'Atlantico, fra le dune di sabbia sottile o nelle foreste di querce centenarie. I club di equitazione vi aiuteranno ad organizzare delle passeggiate a cavallo per il vostro livello, ma se è la competizione quello che volete, potrete scegliere di disputare una partita di polo, fare salto ad ostacoli o partecipare a concorsi ippici. Per provare l'ebbrezza delle sensazioni forti, l'aeroclub di Salé e il sito di l'Oulja offrono ottime opportunità per l'aviazione leggera e sportiva, il parapendio e il deltaplano. Anche il tennis è uno sport molto amato a Rabat, dove ci sono una decina di club che organizzano tutto l'anno anche tornei internazionali.

'Dolce far niente' e relax

Fra le altre cose, Rabat è una delle mete preferite da chi cerca una destinazione benessere di qualità. La città è ricchissima di hammam tradizionali e moderni, dove ci sono varie sale riscaldate a temperature diverse e che offrono tutta una serie di cure, massaggi e trattamenti di bellezza. Inoltre, da qualche anno hanno aperto alcune magnifiche spa che uniscono i benefici dell'acqua alle cure tradizionali e alle ultime tecniche di 'remise en forme'.

Rabat ospita ogni anno la 'Settimana del Cavallo' al Royal Polo Club di Dar es-Salam

Salé, la sorella gemella



Architettura arabo-andalusa della madrasa Bou Inania di Salé

Gli splendori di Salé

Considerata la sorella gemella della capitale, Salé ha una cultura e un'identità propria. Per esempio, il suo glorioso passato di repubblica corsara si percepisce in ogni punto della città. Al di là delle mura che un tempo difendevano la città dagli attacchi dei filibustieri spagnoli, le incantevoli stradine riparate da boschi di tuia rivelano quanto la medina sia effettivamente autentica.

Dalla piazza del suq al-Ghazel (il mercato di vendita all'asta) fino al suq el-Merzouk riservato ai gioielli si cammina estasiati fra le bancarelle. Sulle alture della città ci sono la grande moschea e la madrasa di Salé; l'edificio adibito alla preghiera fu costruito nel XI secolo e fu poi modificato e ingrandito nel 1196 dal sultano Yaqub al-Mansur che aggiunse alla moschea un minareto imponente e una porta monumentale abbellita da archi lobati in pietra di Salé. Quella che era l'antica scuola coranica, la madrasa, è diventata oggi un museo il cui cortile offre un bell'esempio della raffinatezza dell'arte ispanico-moresca, con intarsi di ceramica dalle complicate forme geometriche e pannelli di stucco delicatamente lavorati. Una scala permette di arrivare fino al tetto, dove la terrazza offre una bella vista che spazia da Salé al Bouregreg fino alla Torre di Hassan di Rabat.

Il corteo dei ceri

Ogni anno, il giorno prima del 'Mawlid' (nascita di Maometto), Salé si orna dei suoi addobbi più belli per accogliere la processione dei ceri: carri decorati precedono nelle vie della città i tredici ceri portati originariamente dai marinai che assicuravano la traversata del Bouregreg. Questa processione viene organizzata da 400 anni dalla famosa confraternita religiosa della 'Zawiya el-Hassounia'.

Les canons du borj 'Addomoo' di Salé

Veduta della riserva di Sidi Boughaba

I giardini di Bouknadel

I giardini esotici di Bouknadel

Entrare in questi giardini naturali ispirati al Brasile, alla Polinesia, al Messico, all'Andalusia e al Perù equivale a fare un meraviglioso viaggio intorno al mondo. La ristrutturazione dei giardini esotici di Bouknadel nel 2005 è stata condotta nel pieno rispetto del progetto originale degli inizi degli anni '50, ed è un vero piacere scoprire le varie essenze esotiche dei suoi 14 giardini, passeggiare nel dedalo dei sentieri sormontati da ponti sospesi e passerelle, osservare gli uccelli nella voliera e i pesci e i rettili nell'acquario.

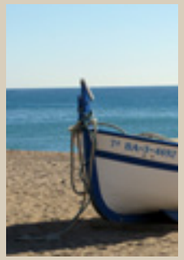
La riserva di Sidi Boughaba

La riserva di Sidi Boughaba è uno di più bei luoghi naturali incontaminati del Marocco, con la sua foresta che si estende su 450 ettari e il suo lago che ne occupa più di 200. La sua vegetazione poi conta oltre 210 specie, come ad esempio il ginepro rosso, l'oleastro, il lentisco, l'iris giallo, vari tipi di giunco… Nella riserva si possono inoltre osservare numerose specie animali come la lepre, il toporagno, la donnola, il camaleonte, e più di 205 specie diverse di uccelli.

Le spiagge delle Nazioni e di Mehdia

La spiaggia delle Nazioni e quella di Mehdia si trovano a circa 25 chilometri a nord di Rabat e ed è qui è nato il surf marocchino. Oggi su queste spiagge c'è una scuola di surf e di bodyboard fra le più attive del Regno; per quanto riguarda invece Media, della sua casbah rimangono solo la cinta muraria costruita degli Spagnoli all'inizio del Seicento e la porta monumentale fatta costruire dal sultano Moulay Ismail.

The region



Una barca di pescatori sulla spiaggia di Skhirat

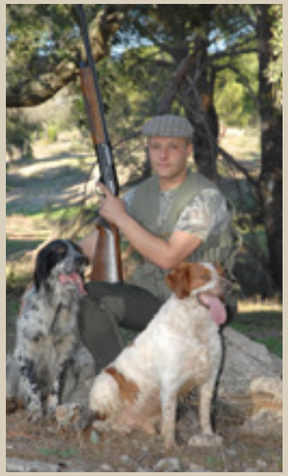
Spiagge da sogno

A sud di Rabat le spiagge che arrivano fino a Bouznika regalano vaste distese di sabbia, mentre un po' più a sud dalla città di Témara inizia una successione di spiagge di sabbia fine.
Partendo da quella di el-Harhoura con il suo microclima e la sua foresta adiacente, la spiaggia di Sidi al-Abed, la 'grande valle d'oro' e la 'piccola valle d'oro' hanno lidi di sabbia dorata tutte ugualmente belle e sono tutte dotate di strutture d'accoglienza necessarie (terreni da gioco, ristoranti, punti di soccorso) per offrire piacevolissimi momenti in riva al mare.

Le spiagge di Skhirat e di Bouznika sono molto amate dagli appassionati di surf, e seppur conosciute per le gigantesche onde permettono ugualmente delle eccitanti corse in moto d'acqua. Spigole, orate ed ogni altra varietà di pesce atlantico si trovano in vendita all'asta del mattino a Skhirat. E sulla spiaggia di fronte al mare, dei graziosi bungalows si trovano a solo pochi metri di distanza dal Palazzo Reale e da alcuni hotel di lusso.

La foresta della Maâmora

Gli alberghi della spiaggia di Skhirat



La foresta Maâmora

A nord di Rabat la Maâmora, foresta di sughere ed eucalipti, è una meta ideale per passeggiare o per fare i pic nic. Patrimonio forestale nazionale di grande valore, la foresta Maâmora è un tesoro naturale prezioso.

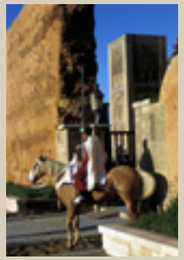
I laghi della regione

Negli incantevoli dintorni di Khemisset si trovano i laghi di Dayet Roumi, fra i più pittoreschi della regione, e dove si possono praticare sport nautici e pesca. Amato dagli appassionati della moto d'acqua, questo lago è diventato una meta raccomandata per godere del suo clima fresco e per i momenti di relax.

Il paradiso dei cacciatori

A 30 chilometri a est di Rabat la regione rurale di Ain Aouda e di Zemmourzaers è il posto preferito dagli amanti della caccia, della natura e delle passeggiate. E' una foresta che si estende su centinaia di ettari la cui ricchezza e la grande varietà della sua fauna (cinghiali, fagiani, lepri, tortore…) e della sua flora attirano all'apertura della stagione della caccia un gran numero di appassionati.

Informazioni e indirizzi utili



Informazioni pratiche:

Formalità di ingresso:
Passaporto valido per un soggiorno di una durata inferiore a 90 giorni. La carta d'identità può essere sufficiente se il viaggio è organizzato da una agenzia di viaggio o tour operator per un gruppo composto da più di 8 persone. Alcune cittadinanze necessitano di un visto, informarsi presso le rappresentazioni diplomatiche o consolari marocchine del proprio paese. Non sono richieste vaccinazioni per entrare in Marocco. Se il vostro animale domestico vi accompagna, munirsi del suo certificato di vaccinazione antirabbica rilasciato da almeno 1 mese ma non più di 6 mesi prima della partenza.

Cambio:
La moneta del Marocco è il dirham, che è diviso in 100 centesimi. La valuta deve essere cambiata nelle banche o istituti riconosciuti.

Fuso orario:
Situato sullo stesso fuso orario di Greenwich, il Marocco segue l'ora GMT

Agenda eventi:
Maggio: Festival Mawazine e Ritmi del Mondo
Meeting Internationale d'Atletica 'Mohammed VI'
Trofeo ippico del Marocco - Rabat
Giugno: Settimana del Cavallo - Rabat
Trofeo di Golf 'Hassan II' - Rabat
Festival Jazz di Chellah
Luglio: Karacena Festival, Salé

12 Rabia al Awal - Festa del Mawlid :
Festa dei Ceri - Salé

Indirizzi utili:

Ente Nazionale per il Turismo del Marocco:
Angle rue Oued El Makhazine et rue Zalaqa - Agdal
Tel : 00 212 537 67 40 13 / 39 18
Fax : 00 212 537 67 40 15

Delegazione Regionale del Turismo:
22, rue d'Alger Hassan
Tel : 00 212 537 66 06 63
Fax : 00 212 537 72 59 91

Consiglio Provinciale del Turismo:
C.R.I, 23 avenue de la Victoire
Tel : 00 212 537 77 90 77
Fax : 00 212 537 77 63 88

ONCF Stazione dei treni:
Centralino : 00 212 8 90 20 30 40
Sito Web: www.oncf.ma

Aeroporto:
Centralino : 00 212 8 90 00 08 00

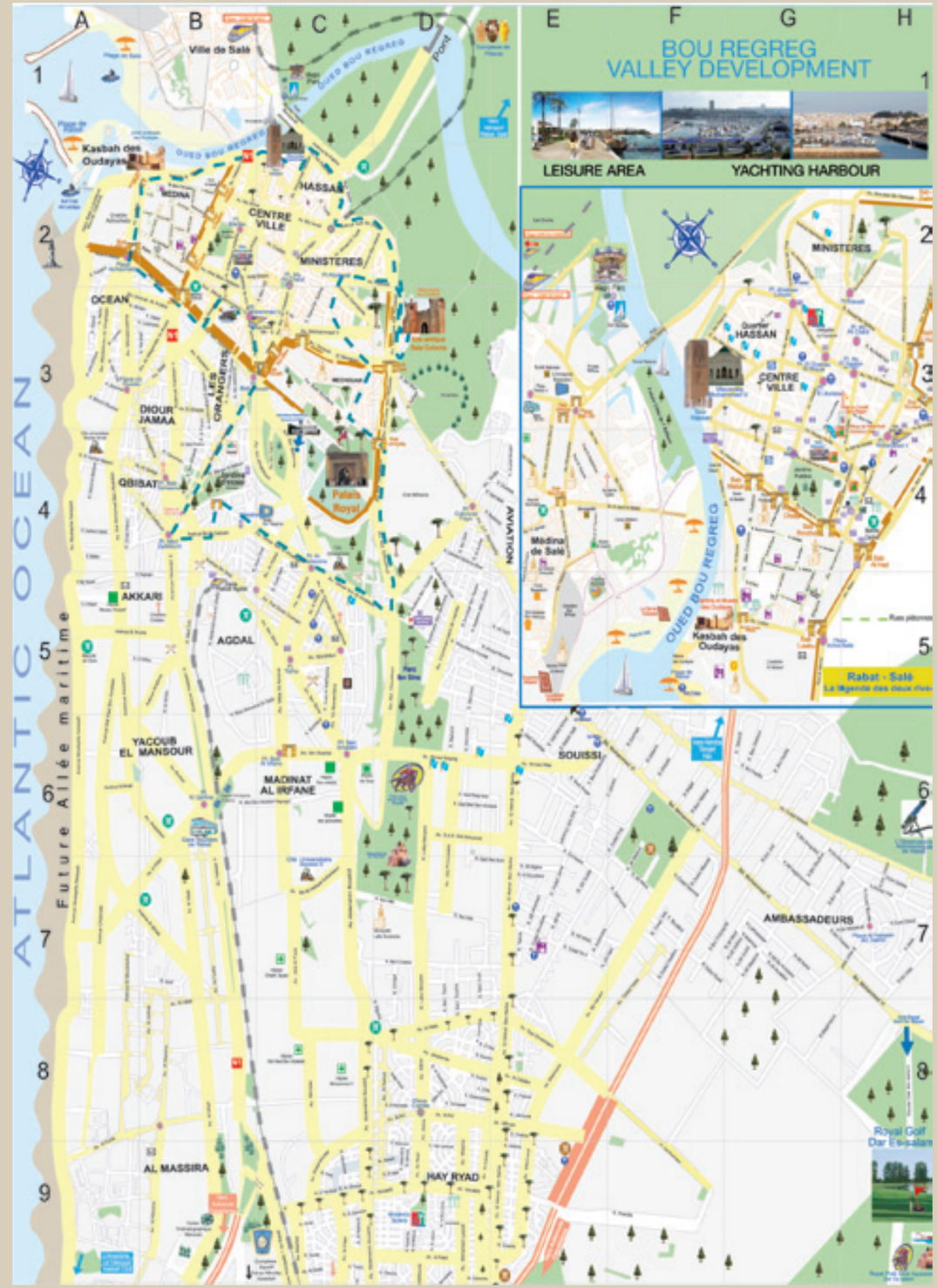
Golf: Royal Golf Dar Essalam
Sito Web: www.royalgolfdaressalam.com

Meteo: www.meteoma.net

Office des Changes
(Uffici cambio valuta):
www.oc.gov.ma

Informazioni telefoniche:
Polizia 19
Vigili del fuoco 150
Informazioni 160
Soccorsi stradali 177

Per ulteriori informazioni: www.visitmorocco.com



ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DEL MAROCCO

WWW.VISITMOROCCO.COM

SKY